

infrastrutture secondo gli obiettivi programmatici, in modo da adeguare progressivamente la capacita' di risposta del sistema italiano di controllo della navigazione aerea alle esigenze di una domanda di traffico in crescita vigorosa, anche a prescindere dai noti eventi straordinari che hanno caratterizzato l'esercizio di cui trattasi.

A tale ultimo proposito, nulla meglio delle quantita' di servizio erogate puo' consentire di valutare con maggiore precisione l'eccezionalita' della situazione gestionale determinatasi.

Dette quantita' dimostrano che, nel 1999, sono stati assistiti in rotta 1.403.434 voli, per un totale di 7.397.410 unita' di servizio fornite, delle quali 6.902.421 tariffabili, con incrementi, pari, rispettivamente al 23,22% ed al 22,9% rispetto al 1998, e con picchi mensili che hanno superato, in due occasioni, la barriera del 30%.

Anche per quanto riguarda i servizi di terminale si registrano incrementi esulanti dall'ordinarieta' e quasi al livello della rotta, ad ulteriore dimostrazione, confermata dai primi dati dell'E.F. 2000, che gli incrementi 1999 sono stati solo in parte determinati dalla guerra in Kosovo e dal conseguente, diverso instradamento di alcune direttrici di traffico in sorvolo dello spazio aereo italiano.

In totale sono stati assistiti 673.842 voli con un'erogazione di 29.721.233 unita' di servizio, delle quali 28.124.279 tariffabili, con incrementi pari rispettivamente al 18,34% ed al 15,58% rispetto al 1998.

La capacita' di far fronte ai predetti, eccezionali incrementi della domanda di traffico senza determinare problemi tali da imporre, col tempo, una diversa distribuzione della stessa, ha, fra l'altro, consentito notevoli abbattimenti dei costi unitari dei servizi con consistenti benefici immediati e, piu' ancora, futuri per gli utenti,

pur in presenza di una consistente aliquota di costi dell'esercizio aventi natura straordinaria e non ricorrente.

Si consideri, al riguardo, che la contemporanea operatività del vecchio e del nuovo CRAV (Centro Regionale di Assistenza al Volo) di Roma per il periodo di avvio operativo di quest'ultimo ha determinato un incremento "una tantum" dei costi di manutenzione pari a circa lire 18 MLD.

Maggiori esigenze di spesa sono, inoltre, state determinate dalla necessità di intervenire organicamente sui software operativi per ovviare alle problematiche comunemente denominate come "Millenium Bug" per un costo complessivo di 31 MLD.

Pur in presenza, quindi, di costi "una tantum" pari a 49 MLD e non potendo, naturalmente, prevedere, nell'ottobre del 1998, l'eccezionale incremento di traffico registratosi nel 1999, cioè nonostante, grazie al contenimento di costi operato nel 1998, era, già, stato possibile definire il costo dei servizi di rotta, per il 1999, ad un livello inferiore, sia pur di poco, (-0,75%) a quello del 1998.

La successiva esplosione della quantità di traffico assistita, protrattasi e consolidatasi anche grazie alla dimostrata capacità del sistema italiano di assistenza al volo di assorbirla senza particolari problemi operativi, facendo leva sulla professionalità e sull'abnegazione degli operatori e sull'efficienza della struttura tecnica, ha, poi, determinato un forte incremento del fatturato (circa 121 MLD pari a oltre il 16%) rispetto alle previsioni iniziali; tale circostanza, correlata alla consuntivazione analitica dei costi, determinerà, per effetto del meccanismo del "balance" proprio del sistema di cost-recovery" previsto dalla Convenzione Eurocontrol, una restituzione (sotto forma di minor costo) agli utenti nel 2001, che sarà calcolata ufficialmente da Eurocontrol entro la fine del prossimo mese di maggio. Allo stato si è ritenuto, comunque, opportuno procedere ad una prima anche se approssimativa stima del predetto Balance sulla base di criteri di tipo statistico

pervenendo ad una quantificazione di circa 80 MLD, accantonati, prudenzialmente, nell'ambito dell'avanzo di amministrazione, del conto economico e della situazione patrimoniale.

Quanto sopra dovrebbe essere oggetto di adeguata valutazione nell'ambito dell'esame delle risultanze dell'esercizio, e dovrebbe portare a considerare nella giusta prospettiva i costi di personale il cui incremento, pur significativo, è, comunque, stato contenuto all'interno della previsione contrattuale come di seguito, analiticamente, dimostrato.

Non deve essere sottovalutato, al riguardo, che l'impostazione di un nuovo clima di relazioni industriali in una situazione gestionale così pesante è risultato, oggettivamente, più critico di quanto già non fosse, vista la frammentazione della rappresentanza sindacale.

L'aver concluso una difficile trattativa contrattuale senza registrare consistenti agitazioni sindacali risulta, pertanto, maggiormente significativo in quanto ha tenuto il sistema paese al riparo dall'ultrattività degli scioperi che, in tale settore, assume una dimensione economica di enorme portata, influenzando l'intero meccanismo del trasporto aereo nazionale con ripercussioni estese anche a quello europeo.

Sembra, inoltre, dare concreto contenuto al concetto di produttività, nonostante la difficoltà che si incontra, in via generale, nel trovare un adatto criterio di misura dell'economicità di un'azienda erogatrice come l'ENAV.

In un tale contesto è presente fra l'altro, l'esigenza di affrontare e risolvere complesse problematiche di natura peculiare insite nella necessità di correlare e contemperare l'economicità della gestione e la socialità del fine imposto dall'esercizio di un servizio pubblico essenziale mediante la valutazione sistematica del grado di incidenza della predetta socialità sull'efficienza tecnico-produttiva. Ciò ha significato operare, non solo, in direzione del contenimento puro e semplice dei costi dei fattori della produzione impiegati ma, anche, al fine di un costante, anche se graduale, sforzo

di razionalizzazione dei costi stessi mediante l'eliminazione delle sacche di diseconomia.

Fra le altre problematiche di piu' ampio respiro che l'attuale C.d.A. ha dovuto affrontare per la mirata e sistematica impostazione dei presupposti di base al fine della duplice trasformazione istituzionale figura, senz'altro, anche quella dell'impostazione del nuovo sistema gestionale che implica la trasformazione del sistema contabile di natura finanziaria in quello di tipo economico-patrimoniale.

Detta trasformazione non verte, tanto, sugli schemi adottati per la presentazione dei dati previsionali e consuntivi, quanto, piuttosto, sulle diverse regole e modalita' di tenuta delle sottostanti scritture contabili, la cui sostituzione richiede un congruo periodo di tempo, anche a causa della necessaria previsione di una fase di gestione parallela dei due sistemi contabili.

A questi fini ci si sta avvalendo dell'apporto di un advisor, la cui scelta è risultata particolarmente laboriosa essendo stata caratterizzata, prima, da uno scambio di corrispondenza con i Ministeri interessati e, successivamente, dalla evidenziata necessita' di esperire una formale gara per la scelta del contraente in questione.

Tale gara è stata indetta con delibera n. 57 dell'11.6.1998 ed aggiudicata il 30.3.1999 indicando quale termine per la presentazione dei relativi elaborati il 28.11.1999.

Con l'ausilio dello stesso advisor si è provveduto a selezionare l'ERP piu' rispondente alle proprie esigenze gestionali, formalizzando tale scelta con la delibera n. 12 del 2.3.2000 che ha dato l'avvio alla relativa acquisizione con l'obiettivo di implementare, parametrizzare ed utilizzare il modulo di contabilita' generale entro il 31.12.2000.

Parallelamente alla scelta del nuovo ERP si è proceduto, in un primo tempo, con il concorso dell'Advisor, alla conversione dei dati di contabilità finanziaria secondo le regole della CO.GE, definendo opportune tabelle di transcodifica del piano dei conti, e rielaborando le risultanze di cui ai Conti consuntivi degli EE:FF. 1996/1997/1998 in termini civilistici.

Successivamente, fra la fine di novembre del 1999 ed i primi di marzo del corrente anno, al fine di predisporre quanto necessario al trasferimento dei dati di credito/debito nel nuovo sistema contabile, si è riusciti, avvalendosi delle sole risorse interne, contabili ed informatiche, dell'Area Finanze ed Amministrazione, ad integrare il sistema di scritture finanziarie disciplinato dal RAC dell'AAAVTAG, in modo da disporre degli elementi costitutivi del Partitario Clienti e Fornitori.

In pratica, oltre alla consueta classificazione in titoli, categorie e capitoli, gli atti di accertamento e di impegno ed i relativi incassi e pagamenti, in conto competenza ed in conto residui, sono ora riferibili anche ai singoli clienti e fornitori dei quali è possibile elaborare un completo estratto conto.

A tal fine si è reso necessario, per le posizioni debitorie, enucleare tutte le posizioni contabili "aperte" al 31.12.1999 codificando i relativi atti di impegno, le fatture passive ed i pagamenti sulla base dei dati presenti nell'Archivio fornitori.

Tale lavoro, notevolmente oneroso e complesso, è stato espletato in parallelo ed in quadratura con la formazione e le risultanze del presente Conto consuntivo e, grazie ad una serie di modifiche apportate al sistema EDP ed alle procedure contabili, esplica i suoi effetti anche sulle registrazioni e movimentazioni dell'E.F. 2000, garantendo dati costantemente allineati secondo il predetto, duplice criterio di classificazione che consentiranno un veloce ed affidabile travaso dei dati stessi nel nuovo E.R.P. ed una piu' semplice ed immediata verifica della "quadratura" fra il sistema finanziario e quello economico-patrimoniale durante il periodo di parallelo contabile.

In merito, poi, all'introduzione dell'Euro che, iniziata dall'1.1.1999, diventera' definitiva dall'1.1.2002, si fa presente che sono state avviate le attivita' tese all'analisi ed alla successiva implementazione del software destinato ad interfacciare i sistemi amministrativo-contabili, adeguando il sistema di fatturazione e ritenendo preferibile avvalersi delle funzionalita' del nuovo software di CO.GE in via di acquisizione per gli aspetti piu' strettamente contabili, senza intervenire sull'attuale sistema finanziario destinato ad esaurire la sua funzionalita' entro il 31.12.p.v..

Per quanto attiene, poi, alla pregressa situazione dei cosiddetti "crediti sofferenti", che ha formato oggetto dell'attenzione consiliare fin dal momento del proprio insediamento, sono state sviluppate e portate a compimento le iniziative avviate nel precedente esercizio finanziario.

Dopo una prima verifica dei crediti stessi intesa al loro effettivo accertamento, si è, poi, reso necessario classificare e catalogare le varie posizioni debitorie per singolo cliente, al fine di consentirne la gestione sia per la fase di recupero, sia per il trattamento contabile e di bilancio delle diverse partite.

A seguito dell'espletamento di tali necessari atti propedeutici, con delibere nn. 16/99, 27/99 e 87/99, si è proceduto ad affidare il recupero dei crediti di cui trattasi a studi legali esterni, dando un forte impulso ad una situazione di stallo in cui versava tale attivita', non certo per incuria delle scarse risorse dedicate alla stessa, quanto, piuttosto, per l'inadeguatezza degli strumenti a disposizione per effettuare efficaci iniziative di recupero, in particolare per i clienti morosi con sede in paesi esteri.

Ai fini di una prima valutazione dei risultati conseguiti, si è effettuato un confronto, assumendo la situazione elaborata il 23 novembre 1998 quale punto di partenza, quella del febbraio 1999 quale primo affidamento delle posizioni creditorie ai legali e quella del 2 febbraio 2000 quale momento conclusivo di questo primo raffronto.

Il complesso dei clienti morosi è stato suddiviso in categorie omogenee ai fini dell'azione di recupero, isolando un gruppo comprendente i clienti falliti, inesigibili, in procedura concorsuale, politici ed in transazione, che rappresentano situazioni cristallizzate con dati contabili sostanzialmente invariati, rispetto agli altri clienti pervenendo alla seguente ripartizione dei crediti al 23.11.98:

a) falliti etc.	capitale	Lit. 78,7 MLD	penalita'	Lit. 82 MLD
b) altri clienti	"	<u>114,2 MLD</u>	"	<u>54,9 MLD</u>
Totale		192,9 MLD		136,9 MLD

Al 2.2.2000 la situazione dei clienti di cui alla lettera b) risulta la seguente:

b) altri clienti	capitale	Lit. 87,1 MLD	penalita'	Lit. 36,9 MLD
------------------	----------	---------------	-----------	---------------

Considerando l'evoluzione del solo credito per capitale su cui si è incentrata, unitamente agli interessi legali, l'azione di recupero, si è, quindi, passati da Lit. 114,2 MLD a Lit. 87,1 MLD, registrando incassi per complessive Lit. 27,1 MLD.

Al momento rimangono, pertanto, "congelate" le soprattasse, gli interessi di mora e gli interessi di soprattassa, in attesa del provvedimento di interpretazione autentica sulla loro debenza, richiesto al Ministero vigilante ai sensi dell'art. 7 della delibera 87/99.

La suesposta sintetica enunciazione dei principali risultati gestionali, finanziari ed economici dell'esercizio 1999 dimostra l'efficacia dell'approccio di questo C.d.A. alle problematiche di piu' ampio respiro costituenti il presupposto della trasformazione, in un arco di tempo tutto sommato limitato, di un'Azienda di Stato in una Società per azioni.

Permangono, purtuttavia, talune altre problematiche di notevole rilievo che non possono trovare completa soluzione da parte dell'Ente, necessitando di tempestivi

ed efficaci interventi dell'Autorita' di governo per l'adozione degli atti, anche di natura legislativa, suscettibili di garantire il superamento delle problematiche stesse.

E' questo il caso della definizione del patrimonio dell'Ente ai cui fini sono, tuttora, in corso le procedure di cui all'art. 6 - 2° comma - L. 665/96 che si auspica abbiano a concludersi quanto prima, in considerazione della natura di presupposto includibile dell'elemento patrimoniale ai fini della trasformazione in S.p.A..

Analoga configurazione risulta propria del contenzioso in atto con il Ministero delle Finanze in materia di IVA e, piu' in generale, di tutta la tematica afferente al profilo tributario dell'Ente.

Occorre premettere, al riguardo, che la problematica riguardante la natura dell'attivit  dell'ENAV ai fini IVA non ha mai trovato una soluzione definitiva, nonostante i tentativi operati, nelle varie sedi ministeriali, da parte degli amministratori pro-tempore che, via via, si sono succeduti al vertice dell'Ente.

Fra l'altro la legge istitutiva dell'Ente, pur individuando un processo di trasformazione indirizzato all'assoggettamento a norme di diritto privato, non ha risolto il contenzioso in essere che ha, ormai, raggiunto un ammontare ragguardevole (circa 310 mld di credito di imposta a fine esercizio 1998, di cui 74 mld di competenza ENAV e il resto di competenza dell'ex AAVTAG).

Al riguardo   da segnalare l'accoglimento, sia presso la Commissione Tributaria Provinciale sia presso quella Regionale dei ricorsi avverso gli accertamenti per gli anni 1986, 1987, 1988, 1989, 1990, 1991 e 1992, (per 86 e 87 c'  sentenza passata in giudicato). In sintesi, la Commissione Tributaria Provinciale e la Commissione Tributaria Regionale, hanno riconosciuto, come indicato anche dal Ministero delle Finanze con due specifiche risoluzioni, la rilevanza commerciale, ai fini dell'imposta in questione, delle attivit  poste in essere dall'Azienda.

Alla luce di tali fatti è auspicabile una soluzione in via amministrativa, peraltro già intentata dall'Ente attraverso uno specifico incarico al professionista che ha seguito, sino ad oggi, tale vicenda con i suddetti risultati positivi, in quanto un eventuale ricorso in Cassazione da parte dell'A.F. comporterebbe un serio ostacolo al processo di trasformazione in corso e potrebbe determinare, vista la giurisprudenza favorevole, serie conseguenze per l'A.F..

Peraltro l'auspicata soluzione in via amministrativa, consentirebbe per il futuro, di valutare se rendere esente, ai fini IVA, l'attività dell'ENAV, in quanto Ente pubblico economico che svolge un servizio pubblico nazionale in condizioni di monopolio.

Riguardo l'aspetto prettamente normativo, considerato l'ingresso dell'Italia in Eurocontrol, si è ritenuto opportuno effettuare alcune ricerche in ambito Europeo per verificare le soluzioni adottate dagli altri paesi membri di tale Organizzazione in merito alla problematica di cui trattasi.

Da quanto sinora appreso, risulta, anche in relazione alla natura privatistica degli Enti nazionali, che Germania, Regno Unito, Belgio, Austria, Finlandia, Svezia ed Irlanda considerano i servizi di assistenza alla navigazione aerea soggetti all'imposta sul valore aggiunto. Tale assoggettamento deriva, nella maggioranza dei casi esaminati, dal principio fondamentale, previsto dalla normativa comunitaria in materia, secondo il quale il costo di tale imposta deve gravare sul consumatore finale di un prodotto o di un servizio e non sulla catena di aziende che lo producono.

Circa i vari regimi contabili che potrebbero essere adottati si rende opportuna una attenta valutazione dei conseguenti effetti economici, dato che il passaggio da un regime di esenzione (con connessa indetraibilità dell'IVA assoluta sugli acquisti) a un regime di non imponibilità per la gran parte delle prestazioni rese (con connessa detraibilità dell'IVA assoluta sugli acquisti) nel mentre sarebbe vantaggiosa per gli utenti comporterebbe, di contro, un onere per l'Erario.

Infatti, analizzando unicamente l'aspetto finanziario, nel caso di applicazione di tale ultimo regime, come peraltro indicato dal Ministero delle Finanze nelle due risoluzioni del 1984 e del 1994, l'imposta sugli acquisti sarebbe solo in minima parte compensata con quella eventualmente dovuta sulle attività marginali e la conseguente eccedenza dovrebbe quindi, essere rimborsata dall'Erario. Tali operazioni comporterebbero, in base alle stime sull'imposta pagata negli ultimi anni, una differenza in meno di circa 24/25 mld sui costi tariffati dall'Ente, cifra che rappresenterebbe, contemporaneamente, il beneficio economico per gli utenti ed il corrispondente onere per l'Erario.

Eguale significativa risulta, poi, la tematica IRPEG con specifico riguardo all'assoggettabilità al prelievo erariale di talune peculiari poste che determinano risultati operativi apparentemente molto positivi in un Ente che risulta, viceversa, normativamente vincolato al sistema del "cost-recovery".

E' questo il caso dei contributi in conto capitale a fondo perduto da parte dello Stato, almeno sintanto che gli stessi continueranno ad essere erogati, ma lo sono, anche, quelli del "balance" positivo Eurocontrol, che presenta una configurazione di mero ricavo anticipato, e del recupero degli ammortamenti e degli interessi dei valori economici delle immobilizzazioni che determinano, nella logica Eurocontrol, il flusso di autofinanziamento degli investimenti e non l'utile dell'esercizio.

A tale riguardo risulta necessario ed urgente un'approfondita e definitiva valutazione delle predette problematiche da parte degli Organi ministeriali competenti al fine dell'adozione delle eventuali iniziative legislative e, comunque, dell'emanazione dei pareri e delle direttive ai propri uffici operativi suscettibili di risolvere tali problematiche.

In relazione a quanto da ultimo esposto si è ritenuto opportuno procedere, in via cautelativa, nelle more della definizione della problematica di cui trattasi, alla neutralizzazione di una quota dell'avanzo di amministrazione corrispondente al presumibile importo massimo del prelievo erariale afferente sia all'IRPEG

(lire 98,4 mld) sia al conguaglio IRAP (15,8 mld), quale necessario presupposto finanziario dell'eventuale allocazione di un Fondo imposte di pari importo, nell'ambito della riclassificazione civilistica del presente Conto consuntivo ai fini della presentazione della relativa dichiarazione. L'Ente sta predisponendo una sintetica relazione che illustrerà tramite anche una tabella esemplificativa le modalità del predetto prelievo fiscale con le problematiche collegate.

Passando, ora, alla disamina tecnico/contabile, il Conto Consuntivo 1999, presente le seguenti risultanze:

- avanzo finanziario di competenza di lire 119.140.747.032 derivante dalla somma algebrica fra l'avanzo di parte corrente, pari a lire 265.780.288.654, ed il saldo negativo delle operazioni in conto capitale pari a lire 146.639.541.622;
 - avanzo di amministrazione di lire 814.459.719.699 quale risultante della somma fra il predetto avanzo di competenza di lire 119.140.747.032 e l'avanzo di amministrazione al 31.12.1998 (lire 627.392.425.133) rettificato in aumento per lire 67.926.547.534 per effetto del saldo positivo delle variazioni dei residui attivi (lire 16.099.944.182) e dei residui passivi (lire 84.026.491.716);
- consistenza di cassa : lire 1.115.931.247.758
 - avanzo economico : lire 266.157.547.479
 - patrimonio netto : lire 2.505.615.531.549

Per un'analisi degli equilibri di gestione sotto il profilo finanziario si riportano di seguito i risultati differenziali globali dell'E.F. 1999 a fronte dei corrispondenti dati del 1998:

CONTO FINANZIARIO - RISULTATI DIFFERENZIALI GLOBALI 1998/1999

ANNO	DESCRIZIONE	COMPETENZA			RESIDUI		
		+	-	SALDO	+	-	SALDO
		A	B	C = (A - B)	D	E	F = (D - E)
1998	Acc.-impegni	1.407.077.090.663	1.281.654.834.295	145.422.256.368	693.814.814.130	944.322.417.760	-250.707.603.630
	Riscoss.-Pag.	865.554.329.450	790.493.221.659	75.061.107.791	350.719.576.211	239.815.842.550	110.903.733.661
	Totale Resid. da Rip	541.522.761.213	471.161.612.636	70.361.148.577	342.895.237.919	704.506.575.210	-361.611.337.291
1999	Acc.-impegni	1.497.799.045.764	1.378.858.298.732	119.140.747.032	868.318.054.950	1.091.841.696.130	-223.323.641.180
	Riscoss.-Pag.	1.009.893.491.672	922.064.363.540	87.829.128.132	439.726.547.539	330.267.041.760	109.459.505.779
	Totale Resid. da Rip	487.905.554.092	456.593.935.192	31.311.618.900	428.591.507.411	761.374.654.370	-332.783.146.959

ANNO	DESCRIZIONE	TOTALE			RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE		
		+	-	SALDO	F.INIZ. DI CASSA	F.CASSA FINALE	AV. DI AMM.NE
		G = (A + D)	H = (B + E)	I = (G - H)	L	M = (I + L) Risc./Pag.	N = (I + L) Acc./Imp.
1998	Acc.-impegni	2.100.691.904.793	2.205.977.252.055	-105.285.347.262	732.677.772.395	—	627.392.425.133
	Riscoss.-Pag.	1.216.273.905.661	1.030.309.064.209	185.964.841.452	732.677.772.395	918.642.613.847	—
	Totale Resid. da Rip	884.417.999.132	1.175.668.187.846	-291.250.188.714	—	918.642.613.847	627.392.425.133
1999	Acc.-impegni	2.366.117.100.714	2.470.299.994.862	-104.182.894.148	918.642.613.847	—	814.459.719.699
	Riscoss.-Pag.	1.449.620.039.211	1.252.331.405.300	197.288.633.911	918.642.613.847	1.115.931.247.758	—
	Totale Resid. da Rip	916.497.061.503	1.217.968.589.562	-301.471.528.059	—	1.115.931.247.758	814.459.719.699

Allo scopo di consentire una completa valutazione della gestione aziendale, e' stato predisposto l'allegato 1 "Indici di bilancio" che evidenzia i risultati derivanti dall'applicazione dei principali indicatori finanziari ai dati consuntivi '99, ed al quadriennio 1996/99.

Per quanto concerne i totali di cassa del rendiconto finanziario (all. E) si fa presente che gli stessi computano movimenti interni che risultano pari a lire 275.483.396.282, sia per le entrate che per le spese, di cui, quelli affluiti in partita di giro, relativi ai funzionari delegati, ammontano a lire 16.547.691.693, che le operazioni eseguite direttamente in Tesoreria ammontano a lire 99.535.690.038, relativamente alle entrate, ed a lire 1.487.396.165 per le spese.

Per una analisi della composizione e della provenienza dei relativi mandati e reversali si rinvia all'allegato 2.

Riguardo, poi, alle risultanze di cassa il dato riportato (lire 1.115.931.247.758) tiene conto dei soli movimenti coperti da contabile; il saldo di cassa effettivo, come si evince dalla situazione al 31.12.1999, della contabilità speciale presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Roma (n. 130373 - all. 3.2) ammonta a totali lire 1.346.886.191.225 di cui lire 226.296.747.235 sul sottoconto fruttifero e lire 1.120.589.443.990 sul sottoconto infruttifero, con una differenza in più pari a lire 230.954.943.467, ricostruibile nel seguente modo:

a) sospesi a credito in attesa di reversale	226.164.846.010
b) sospesi a debito in attesa di mandato	- 9.830.188.592
c) somme girocontate nell'E.F. 2000 relative ad operazioni di fine E.F. 1999 secondo le norme della Tesoreria unica	[- 3.582.483 +14.623.868.532
	<hr/> 230.954.943.467

Per quanto concerne i dati riportati sub a) e b) si provvederà alla relativa contabilizzazione mediante l'emissione di apposite reversali e mandati, mentre per le somme indicate al punto c) si è riscontrata l'avvenuta esecuzione nei primi giorni dell'E.F. 2000.

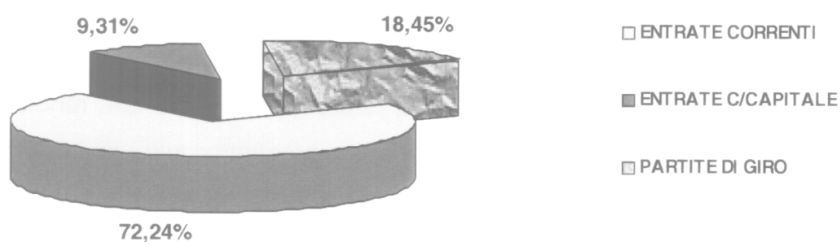
Anche per l'E.F. 1999 è stato predisposto un rendiconto finanziario riclassificato (all. 4), che riporta, in un unico prospetto, tutti i dati di entrata e di spesa presenti nell'allegato "E", opportunamente aggregati secondo tipologie di costi e di ricavi idonee ad evidenziare i più significativi aspetti della gestione aziendale.

A - ENTRATE

Il totale delle entrate é risultato pari a lire 1.497.799.045.764 in termini di competenza, con riscossioni per lire 1.009.893.491.672 e residui per lire 487.905.554.092.

La composizione risulta essere la seguente:

- entrate correnti, lire 1.082.039.766.710;
- entrate in conto capitale, lire 139.478.827.084;
- entrate per partite di giro, lire 276.280.451.970, le quali trovano esatta contropartita nei corrispondenti capitoli di spesa trattandosi di partite compensative.

COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE 1999

A.1 Avanzo di amministrazione

Il saldo contabile dell'avanzo di amministrazione, risulta pari a lire 814.459.719.699 (all.H). Ai fini del calcolo della quota effettivamente utilizzabile al 31.12.99, che è stata determinata in 243,6 MLD, sono state effettuate le seguenti neutralizzazioni:

- l'importo dei crediti di difficile esigibilità relativi agli anni 1986-1998 per 176,6 MLD, in lievissima flessione (1,8%) rispetto al dato previsto nel programma annuale di gestione;
- l'importo stimato (1 MLD) delle sofferenze generabili dagli accertamenti sul capitolo 22 "tariffa di terminale internazionale" e capitolo 23 "tariffa di terminale nazionale", quale quota residua della gestione diretta da parte dell'ENAV di tali proventi;
- l'importo relativo ai trasferimenti statali '99 finalizzati alla spesa per investimenti, per 130 MLD;
- l'importo relativo ai trasferimenti statali '99 di parte corrente, per i quali si rimanda al commento alle "Entrate derivanti da trasferimenti da parte dello Stato", per 49 MLD;
- il Balance Eurocontrol, ovvero il meccanismo di riassorbimento, nell'ambito dei costi previsti per l'anno n+2, delle maggiori entrate o minori spese registrate a consuntivo rispetto alla previsione iniziale, per un importo pari a lire 11 MLD per l'anno 1998 e lire 80 MLD per il 1999, come già accennato in premessa;
- la quota, pari a 9 MLD, dei contributi ricevuti dallo Stato per la costruzione della nuova sede del Centro di Formazione di Forlì;
- l'importo, pari a 114,2 mld, dei potenziali oneri erariali derivanti dall'eventuale assoggettamento al prelievo erariale del risultato di esercizio, senza l'adozione di variazioni che tengano conto delle peculiarità precedentemente evidenziate.

Sulla base di quanto sopra esposto si puo' concludere che il saldo contabile e la quota utilizzabile dell'avanzo di amministrazione al 31.12.99 risultano, cosi', dettagliabili:

Situazione al 31.12.99:

- saldo all'1.1.99	627,4
- saldo variazione residui	+67,9
- avanzo di competenza '99	+119,1
saldo contabile	<u>814,4</u>

Quota utilizzabile

- saldo contabile	814,4
- importo crediti sofferenti fino al 31.12.98	-176,6
- importo crediti sofferenti '99	-1,0
- contributi in c/capitale '99	-130,0
- contributi parte corrente dallo Stato	- 49,0
- Balance '98	- 11,0
- Balance '99	- 80,0
- Accantonamento costr. Scuola Forli'	- 9,0
- Accantonamento Fondo imposte	-114,2
	<u>243,6</u>

A.2 – Entrate erariali –

Gli accertamenti relativi al Titolo 1, ammontanti a lire 1.614.593.529 integralmente riscossi, sono costituiti da versamenti di interessi di mora e penalità relative alle entrate erariali da sorvolo e da terminale; tali poste, imputate in bilancio, in esercizi precedenti, nelle partite di giro, su concorde parere espresso sin dal 1991 dal Collegio dei Revisori dell'Ente, confluiscono sui capitoli di imputazione specifici del titolo in esame (cap. 2 – Penalità, cap. 3 – Interessi di mora) soltanto al momento della riscossione.